



La merce siamo noi: pregi e difetti del mastodontico, capillare e influente colosso californiano Facebook

PAGINA 9



Tra passato e futuro la "Notte Nazionale del Liceo Classico" rilancia il ruolo di un presidio storico: l'"Archita"

PAGINA 10



Il silenzio uccide, mai più zitte! «Urla», uno spettacolo contro la violenza sulle donne al "Padre Turoldo"

PAGINA 13



Coro e Orchestra del Liceo Musicale "Archita", realtà nazionale e protagonisti del Natale tarantino

PAGINA 16



VOX

IL GIORNALE D'ISTITUTO
DEL LICEO "ARCHITA"

A.S. 2017-2018 • Numero 1

Il suo esempio uno sprone per i giovani

Ben ritrovati amici e lettori di "Vox": buon 2018 a tutti. Dopo un 2017 per noi esaltante, culminato con il Premio nazionale indetto dall'Ordine dei Giornalisti ("Fare il Giornale nelle Scuole"), rieccoci con una squadra rinnovata, una redazione pronta a proseguire la realizzazione di uno strumento informativo scolastico che, in particolare, vede protagonisti gli studenti del Liceo "Archita" nel percepire e raccontare quanto accade nella società e nella loro vita. Un lavoro, quello degli studenti-redattori, che viene sostenuto – e gliene siamo grati – dal nostro dirigente scolastico, il professor Pasquale Castellaneta, e da tutta la comunità dell'"Archita" che, direttamente o anche moralmente accompagna questo percorso. Non potevamo non dedicare il primo numero di "Vox" del 2018 al "nostro" Alessandro Leogrande, giornalista e scrittore scomparso prematuramente. Un "architano" che ha lasciato un vuoto incolmabile, un tarantino, diventato romano di adozione, che ha lasciato un segno indelebile dopo essersi speso per gli ultimi, per chi soffre. Un omaggio doveroso a una figura limpida e cristallina che è da esempio per noi adulti e per i nostri ragazzi. E sono loro, in questo numero, che hanno scelto di ricordare la figura di questo straordinario giovane il cui impegno civile e sociale va tramandato alle future generazioni. Ad Alessandro una promessa: continueremo a camminare sui tuoi passi. Grazie per quanto hai fatto, il tuo Liceo te ne sarà sempre grato.

Camilla STOLA

Coordinatrice Editoriale di "Vox"

La comunità scolastica rilancia il messaggio di Leogrande, giornalista e scrittore formatosi all'"Archita"

Alessandro, uno di noi



Intervista
al Dirigente Scolastico
Pasquale Castellaneta

«Un'offerta
formativa
sempre più
al passo
con i tempi»

ALLE PAGG. 6, 7, 8



Pronti, partenza... via!

Anche quest'anno siamo tornati più carichi che mai: siamo pronti a scrivere e imparare! Ma soprattutto siamo pronti ad affrontare insieme un nuovo anno divertendoci a conoscere ciò che ci circonda. Colgo l'occasione per ringraziare la bellissima redazione che si è formata quest'anno e la professoressa Stola che ci sostiene da ormai 2 anni. Saluto inoltre i miei compagni che si sono diplomati l'anno scorso: questo primo numero è anche per voi!

Di comune accordo abbiamo deciso di dedicare la prima edizione

di quest'anno a una grande personalità tarantina che il 27 novembre è venuta a mancare: lo scrittore e giornalista Alessandro Leogrande. Purtroppo è vero ciò che si dice: le persone migliori se ne vanno troppo presto, ma è anche vero che continuano a vivere dentro di noi finché decidiamo di ricordarle e di trarre insegnamento da ciò che hanno fatto. Noi ci abbiamo provato.

Ciao Alessandro, questo è per te!

Mina GENOVA

Coordinatrice di Redazione



La testimonianza di una sua docente, Francesca Poretti: «Grande talento, umano e professionale»



«Orgogliosi di Alessandro»

Alessandro Leogrando con Loredana Flore e Franca Poretti, già docenti del Liceo "Archita"

di **SIMONA PAVIA**

UN BAGLIORE TRA LE MURA DELL'ARCHITA

Alessandro Leogrando è nato a Taranto nel 1977 e ha frequentato il liceo classico "Archita" dove si è diplomato a seguito di una carriera scolastica brillante. Nel 1996 si è trasferito a Roma e si è laureato in Filosofia presso l'Università "La Sapienza". Per 10 anni è stato vicedirettore del mensile *Lo straniero* e ha collaborato con diverse testate giornalistiche, tra cui *Internazionale*, *L'Unità*, *Il Manifesto*, *Panorama*, *Il Riformista* e *Il Fatto quotidiano*. È stato inoltre editorialista del *Corriere del Mezzogiorno* e ha condotto trasmissioni per *Radio 3 Rai* e *Radio Svizzera Italiana*.

Lo scrittore e giornalista nell'ambito della narrativa ha pubblicato *Un mare nascosto* nel 1999, opera dedicata alla città di Taranto con la quale ha vinto il premio "Lo Straniero" nel 2000. Ha proseguito con *Le male vite* (2003) in cui si è concentrato sulle nuove mafie e ha affrontato il problema dello sfruttamento degli stranieri, *Storie di contrabbando e multinazionali* (2003), *Nel paese dei viceré* (2006), *L'Italia tra pace e guerra* (2006) e *Uomini e Caporali* (2008) con il quale ha vinto il "Premio Napoli", "Premio Omega", "Premio Sandro Onofri" e "Premio biblioteche di Roma". *Il Naufragio*, pubblicato nel 2010, affronta i flussi migratori dai Balcani e dall'Africa: con quest'opera Alessandro Leogrando si aggiudica il "Premio Ryszard Kapuscinski" e il "Premio Volponi". *Morte nel Mediterraneo* pubblicato nel 2011, ha ispirato l'opera di Admir Shkurtaj "Kater i rades". Ricordiamo inoltre *Haye, le parole, la notte* (2017) e *La frontiera*, pubblicata nel 2015, con cui l'autore ha conseguito il premio giornalistico/letterario per la cultura del mare "Carlo Marincovich" e il premio "Pozzale Luigi Russo".

Alessandro Leogrando è morto il 27 novembre 2017.

M.G.

Alessandro Leogrando è stato uno studente-modello del liceo "Archita": tra i suoi docenti, la sua professoressa di Greco e Latino, Francesca Poretti, che "Vox" ha intervistato per proporre una testimonianza inedita.

Professoressa Poretti, Alessandro ha mostrato fin da subito un certo talento nella scrittura: su quali argomenti si incentravano i suoi interessi e i suoi approfondimenti?

«Come sua insegnante di Latino e Greco al triennio, ebbi modo di notare subito la sua padronanza nella scrittura attraverso le sue traduzioni dal Greco e dal Latino, sempre molto eleganti e scorrevoli, e penetranti nella comprensione testuale. D'altra parte la docente di Italiano, prof.ssa Annamaria Morelli, mi confermava la sua eccellenza negli elaborati di Italiano. Agli esami di maturità la Commissione apprezzò il taglio critico con cui aveva argomentato sulla traccia scelta da lui, tra quelle assegnate quell'anno: "Quando un popolo non ha più senso vitale del suo passato si spegne. La vitalità creatrice è fatta di una riserva di passato. Si diventa creatori anche noi, quando si ha un passato. La giovinezza dei popoli è una ricca vecchiaia" (C. Pavese). Nello svolgimento, per commentare la frase di Pavese, aveva citato con disinvoltura e competenza Hegel e Marx e, tra i contemporanei Baricco e Daniel. Fu senza dubbio il compito migliore della classe.

I suoi interessi e i suoi approfondimenti si incentravano su argomenti storici, filosofici e politici; me ne accorgevo soprattutto quando si affrontava la storia della letteratura greca: gli autori che più lo affascinavano erano gli storici (Erodoto, Tucidide, Polibio), i filosofi (Platone, Aristotele), gli oratori (Lisia, Demostene) e nei suoi libri che pur trat-



tano di attualità la lezione dei classici è sempre stata presente. Tra gli alunni è stato quello che più brillantemente ha saputo leggere e capire gli studi di letteratura greca di Luciano Canfora».

Era un ragazzo impegnato? Ha mai ricoperto incarichi di rappresentanza a livello scolastico?

«Come alunno è sempre stato molto impegnato; credo che in questa direzione lo avesse indirizzato l'educazione familiare, paterna *in primis*, in quanto il papà è stato responsabile della Caritas e Alessandro a 14 anni aveva partecipato ad una operazione di solidarietà in Albania. A scuola fu eletto più volte rappresentante d'Istituto, ed era molto apprezzato per come svolgeva il suo ruolo sia dai compagni che dai docenti; anche quando guidò l'occupazione della scuola fu molto corretto e disponibile, ma con le idee chiare che <occupazione> non significava <non fare scuola>, ma <farla in maniera diversa>, comunque seriamente, con proposte culturali valide, innovative».

Caratterialmente Alessandro era una persona solitaria? Oppure condivideva quelli che erano i suoi ideali anche con gli altri compagni e docenti?

«Alessandro non era una persona solitaria; certo dedicava molto tempo allo studio e alla lettura, ma era sempre disponibile ad ascoltare gli altri e si faceva ascoltare, perché per lui tutto doveva essere condivisione. Con noi docenti era riservato, educato, ma capace di esprimere con franchezza le sue opinioni, anche se in contrasto con quelle di alcuni insegnanti. Era sempre pronto a difendere i compagni, soprattutto i più svantaggiati (ovviamente, nel rendimento scolastico)».

Già a partire dal liceo ha mostrato la sua determinazione e il suo impegno nel sociale?

«Ripeto, il suo impegno nel sociale e la sua determinazione a parer mio erano in Alessandro l'eredità della sua famiglia, una grande famiglia che lo aveva educato a difendere sempre gli ultimi (divenuti poi protagonisti dei suoi romanzi, che fossero i migranti naufraghi o gli sfruttati nelle campagne del Tavoliere, o altri ancora). Naturalmente poi portava anche a scuola questa sua impronta identitaria».

Sicuramente avere alunni come Alessandro Leogrande capita poche volte nella carriera di un docente. Ripensando a quello che è stato il successo del suo allievo, cosa prova?

«Di Alessandro siamo sempre stati tutti molto orgogliosi... personalmente ho sempre pensato che avesse delle capacità superiori alla media, doti sicuramente arricchite da letture costanti e impegnative di autori contemporanei per lo più, ma anche di classici antichi e moderni. Ma ciò che vorrei ricordare è la



Alessandro durante uno dei suoi incontri all'"Archita".

In basso è con il Dirigente Scolastico e una studentessa

sua grande sensibilità, la sua modestia, anche quando riusciva là dove altri fallivano, lo faceva con naturalezza. Era di esempio per gli altri non solo come modello di studente, ma anche come amico, compagno nel senso etimologico del termine».

Ha avuto modo di incontrare Alessandro dopo il suo grande successo come scrittore?

«Sì, mi capitava di incontrare Alessandro quando veniva qui a Taranto per la presentazione dei suoi libri; "Uomini e caporali" fu presentato al Liceo "Archita" da Roberto Nistri e dal Preside Tommaso Anzoino. Quando lo incontravamo, era il solito ragazzo di sempre, per nulla mutato dal successo, e anche lui era sempre contento di rivederci (me, mio marito, Adolfo Mele, e altri docenti, tra cui vorrei ricordare Loredana Flore, Gisa Villani, Roberto Nistri) perché gli ricordavamo gli anni passati al suo Liceo "Archita". Qui è venuto spesso a incontrare gli studenti delle nuove generazioni, di fronte ai quali presentava i volumi di «Galaeus», la rivista storica del Liceo. Entrava subito in sintonia con gli studenti, perché era uno di loro, ed essi lo consideravano il loro amico-maestro».

Lei ritiene che Alessandro sarebbe riuscito a coltivare questo suo grande talento nella scrittura anche se avesse intrapreso un corso di studi diverso? O il merito di averlo fatto sbocciare spetta in parte anche alla scuola e al piano di studi che ha seguito?

«Sono convinta che il Liceo classico, con il suo piano di studi centrato su discipline estremamente formative sul piano critico (storia, filosofia, antichità greca e romana), abbia favorito ulteriormente una predisposizione naturale che Alessandro aveva per il sapere e per il suo utilizzo nel sociale. Alessandro aveva, sì, un grande talento per la scrittura, ma aveva soprattutto cose interessanti da dire, da comunicare, anzi, era lo spessore di ciò che voleva raccontare a guidare la sua <penna> in quel modo perfetto che noi tutti ammiriamo».





Il lato ordinario di un uomo straordinario

Storie, battaglie, denunce e tanta umanità. "Ale", da studente modello a scrittore e giornalista di successo

di GIUSEPPE PIZZULLI

Il 26 novembre 2017 Alessandro Leogrande, noto scrittore e giornalista, nonché "architano" e nostro concittadino, ci ha lasciato improvvisamente a causa di un infarto. Vogliamo qui raccontare gli aspetti meno conosciuti della sua vita, per tracciare un ritratto accurato della personalità di questo finissimo intellettuale che ha saputo raccontare la realtà, specie quella sociale, spiegandoci cosa nasconde e cosa rivela. Sono le parole del suo insegnante di Religione Cattolica, don Paolo Ruta, che meglio lo descrivono: «Il nostro Liceo uno come Alessandro non l'ha mai avuto». Nel 1993, quando suo padre era direttore della Caritas di Taranto, fu avviato un progetto per portare un aiuto concreto a due villaggi in Albania, Poro ed Elisouf, le cui comunità vivevano condizioni di estrema indigenza. Furono allestiti dei campi di lavoro nei quali si recarono, durante quell'estate, moltissimi giovani scout tarantini. Un'esperienza davvero intensa. Alessandro, che a quei tempi aveva appena terminato il quinto ginnasio, era uno di quelli. Proprio gli Scout, assieme alla famiglia, hanno favorito in lui l'emergere di quei valori quali la solidarietà, la determinazione nel combattere per i più sfruttati, l'attenzione verso il prossimo che traspaiono, con vigore, nelle interviste, negli articoli e nei libri che ha pubblicato, nelle inchieste che ha realizzato.

Durante la ricerca che ha portato alla pubblicazione del libro *Il naufragio*, ha lavorato incessantemente per scoprire i nomi, le storie familiari, le passioni e le aspettative delle oltre 300 persone morte nel tragico naufragio avvenuto nel 2014 davanti all'isola di Lampedusa, per dare voce agli ultimi, scrivendo storie che rischiavano di cadere nell'oblio. Come in *Uomini e caporali*, dove racconta un singolare episodio; si era accorto, infatti, di una signora che ogni giorno depositava dei fiori su una lapide recante la scritta "Ignoto", era la tomba di una vittima innocente dell'atroce sistema messo in piedi dai caporali. Ha indagato persino sulla sua famiglia, scoprendo come nella masseria di famiglia fossero avvenuti, durante gli anni '20, dei fatti di sangue. Anche un ragazzo della sua età fu ucciso e lui si riconoscerà, spesso, con questo coevo. Una delle sue più grandi passioni era il calcio, irrinunciabile era la partita del fine settimana assieme ai suoi amici più stretti, quelli che incontrava a scuola (e poi all'università) ogni giorno. Era nel quotidiano che emergevano meglio le sue notevoli qualità umane. Era una persona gentilissima, disponibile con tutti, molto affettuosa (era molto affezionato ai suoi due fratelli ed alla sorella) e, soprattutto, molto attento alle opinioni degli altri. Era così in-

Alessandro Leogrande



teressato nell'ascoltare i pensieri altrui che ricordava perfettamente i nomi degli alunni che erano intervenuti durante le conferenze da lui tenute nelle scuole. Al termine dell'incontro, spesso si fermava a parlare con alcuni ragazzi curiosi di saperne di più sulla sua persona e non era infrequente che costoro gli inviassero delle mail per ricevere preziosi consigli. Sembra ponesse particolare attenzione alle "dritte" da dare a tutti coloro che aspirassero a diventare giornalisti come lui. Due erano, a suo dire, i capisaldi per diventare un buon cronista: leggere e studiare, il resto veniva da sé. Infatti Leogrande era un ragazzo che si applicava moltissimo.

Fin dal ginnasio conosceva molto bene i testi di Luciano Canfora (filologo classico, storico e saggista italiano) ed era molto portato nella traduzione in italiano di brani in latino e in greco antico. Un alunno modello che, ovviamente, si è reso anche protagonista di diverse iniziative a sostegno dei suoi coetanei. Presidente del Movimento Studentesco, non esitava ad esprimere le sue opinioni a chi di dovere ed a combattere per difendere le sue idee (celebri rimangono le sue litigate con la Preside del nostro Liceo al tempo, Franca Schembari). Era molto legato a Taranto, sebbene da anni vivesse a Roma, tanto da dedicarle un libro, "Fumo sulla città", sul tema dell'inquinamento atmosferico che l'affligge. Molto apprezzato nel suo ambiente, teneva spesso dibattiti con importanti colleghi come Giancarlo De Cataldo e Roberto Saviano (con il quale era legato da una profonda amicizia). Raramente rifiutava un invito ad intervenire durante una manifestazione culturale, a prescindere dai suoi impegni personali.

(Ringraziamo sentitamente la professoressa Loredana Flore per la collaborazione offertaci nel redigere questo articolo)



Intervista al nostro Dirigente Scolastico, il professor Pasquale Castellaneta

«Fiero di una comunità che lavora in piena sinergia»

di **GIUSEPPE PIZZULLI** e **SIMONA VERARDI**

Alcuni studenti della redazione di "Vox" hanno intervistato il Dirigente Scolastico del Liceo "Archita", Professor Pasquale Castellaneta, per tracciare un bilancio dell'attività svolta nel 2017 e per guardare all'anno appena iniziato.

Quali sono state le più grandi difficoltà e le più grandi soddisfazioni della sua carriera?

«La mia carriera di Dirigente è iniziata qui all'"Archita", quindi l'esperienza che ho è riferibile a questa scuola. Sicuramente le difficoltà più grandi all'inizio sono state quelle logistiche, cioè quelle relative alla sistemazione delle sedi nelle quali era dislocato il liceo. Vi era la suddivisione in tre sedi (Consiglio, S. Antonio, ex Mazzini, Ndr), ma soprattutto il problema della distanza tra due delle tre. Oltre a ciò si aggiungevano notevoli problemi strutturali presenti soprattutto nella sede della città Vecchia e in quella di Sant'Antonio, quindi l'impegno del primo e del secondo anno è stato quello di lavorare ed interloquire con l'ente locale, la Provincia, proprio per riuscire ad avere una sistemazione più decorosa che attualmente, con l'operatività nella sede centrale di Corso Umberto è stata realizzata. Il risultato ottenuto ha richiesto un notevole impegno che ci ha portato ad avere due sole sedi ubicate a breve distanza l'una dall'altra.

Le soddisfazioni sono tante perché il liceo "Archita" è una scuola viva che propone tanti progetti, innumerevoli iniziative e ottiene riconoscimenti a livello nazionale, perciò dal lavoro degli studenti e dei docenti si ottengono continuamente soddisfazioni».

Lei prima di essere Dirigente Scolastico è stato un docente. Quali sono le differenze nel vedere la scuola da due prospettive professionali diverse?

«Il lavoro del docente è sicuramente entusiasmante e appassionante perché consente di avere un rapporto diretto con i giovani e di poter loro trasmettere non solo dei contenuti, ma anche entrare in relazione di empatia con loro, cogliendo anche quelle che sono le preoccupazioni, le difficoltà, ma anche le aspirazioni e i sogni. Da dirigente scolastico la prospettiva si amplia perché si hanno tanti interlocutori e si è responsabili di quella che deve essere la gestione unitaria della scuola che assicuri a tutti le stesse opportunità. È un lavoro molto bello ma impegnativo dato che le scuole sono sistemi complessi dove sono presenti centinaia di studenti e decine di docenti. Il lavoro del dirigente è soprattutto quello di garantire che ogni studente riesca ad avere il meglio dalla scuola e a tal fine bisogna agire su tante leve».

A quattro anni dalla sua dirigenza scolastica qual è il bilancio rispetto alla crescita dell'"Archita"?

«Il bilancio è sicuramente in attivo perché si è innescato un trend positivo delle iscrizioni; la nostra scuola è in crescita e c'è una buona partecipazione da parte di tutto il corpo docente a quello che è il mi-

Da docente a preside, due incarichi differenti ma una sola missione: offrire sempre percorsi formativi di qualità e opportunità per i giovani



Il professor Pasquale Castellaneta (foto di Cristina Orlando)

glioramento continuo. Oggi le scuole fanno dei rapporti di autovalutazione ed elaborano dei piani di miglioramento perché ci sono dei margini per rendere sempre più positivi gli esiti degli studenti, in particolare le prove Invalsi e poi i risultati a distanza, ovvero quelli che sono i percorsi universitari degli studenti, quindi in questo senso c'è sempre da lavorare».

Nel Rapporto di Autovalutazione del nostro Istituto uno



degli obiettivi è quello di ridurre gli insuccessi soprattutto nelle materie scientifiche, ovvero le bocciature e i giudizi sospesi. Quali strategie intendete mettere in atto per raggiungere questo obiettivo?

«Da un'attenta analisi è emerso che nei risultati ottenuti nel ramo scientifico c'era uno scostamento rispetto agli indici di riferimento. Le strategie che metteremo in campo interesseranno innanzitutto il piano della formazione dei docenti attraverso alcune attività formative. Inoltre, a gennaio abbiamo previsto una pausa didattica che dovrebbe consentire di effettuare delle attività di recupero supportate anche dall'interazione tra pari, il cosiddetto "peer to peer". Ciò consentirà di valorizzare gli alunni più preparati che diventeranno di supporto ai loro compagni. Sono anche previste le attività di sportello didattico che, insieme alle altre iniziative, dovrebbero favorire l'apprendimento soprattutto nelle materie scientifiche».

Quali sono le attività di ampliamento dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2017-2018?

«Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono davvero molteplici. Alcune sono attività consolidate come "Architeatro", ormai una nostra tradizione, e "MusicaArchita", un contenitore che vede al suo interno vari progetti poiché disponiamo del coro polifonico, l'orchestra sinfonica, la Fanfara, che tra l'altro partecipano a vari manifestazioni e concerti. A ciò si aggiungono i corsi di certificazioni linguistiche ed informatiche e anche tutta una serie di attività rivolte alle eccellenze. I nostri studenti, infatti, partecipano a varie gare disciplinari: Certamina, Olimpiadi di matematica, di fisica, di scienze a cui si sono aggiunte anche le olimpiadi di filosofia. Il nostro Istituto partecipa anche alla progettazione dei Pon. Realizzeremo quest'anno un Pon per l'inclusione sociale, rivolta soprattutto ai ragazzi del biennio, un Pon per l'alternanza ed uno per le competenze di base. Questo è importante perché significa che la scuola progetta e riesce anche ad ottenere finanziamenti attraverso i fondi strutturali per poter ampliare ulteriormente la propria offerta formativa. Inoltre, una delle competenze trasversali a cui puntiamo sempre molto è l'educazione alla legalità anche attraverso incontri mirati. Quest'anno abbiamo già realizzato un incontro con il Collegio Notarile di Taranto e anche un incontro organizzato con la partecipazione di vari esponenti delle Forze Armate per commemorare il Capitano Basile, vittima di mafia. La scuola deve essere un presidio di legalità, bisogna sempre parlare agli studenti di legalità e offrire loro dei modelli positivi da seguire».

Potrebbe darci un'anticipazione sugli investimenti futuri

previsti per la nostra scuola?

«Per quanto riguarda gli investimenti a livello infrastrutturale, alcuni sono stati già realizzati: abbiamo implementato la rete wi-fi in entrambe le sedi, dotato alcune aule di LIM. Chiaramente la possibilità di potenziare ulteriormente le nostre aule e i nostri laboratori sul versante tecnologico è legata alla disponibilità dei fondi strutturali in quanto è qualcosa di molto oneroso e quindi la nostra scuola si adopererà per presentare progetti ed accedere a finanziamenti ad hoc. Tra le altre attività che abbiamo realizzato presentando alcuni progetti voglio ricordare i POR della Regione Puglia che la scorsa estate hanno consentito a due gruppi di studenti di recarsi a Dublino per uno stage linguistico e per un'attività

Elenco dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa

Progetti di ampliamento dell'offerta formativa anno scolastico 2017-2018

TITOLO PROGETTO

Architeatro
 Attività sportiva
 BiblosArchita
 CAD
 Certificazioni Cambridge FCE
 Certificazioni Cambridge PET
 Educazione finanziaria
 Fanfara
 Grafologia
 Lectura dantis
 Musiarchita: orchestra
 Musicarchita: coro
 Nuova ECDL
 Progetto Lauree Scientifiche
 Test universitari: corso di biologia e chimica
 Test universitari: corso di logica linguistica e matematica
 VOX

DOCENTE

Stella ROSTRO
 Docenti Scienze Motorie
 Lucia FARANDA
 Piero PRESICCI
 DOCENTI DI INGLESE E MADRELINGUA
 DOCENTI DI INGLESE E MADRELINGUA
 Giovanni CALABRESE
 Salvatore MOTTOLA
 Cinzia COLACICCO
 Antonello SERRA
 Paolo BATTISTA
 Maria Antonietta CAROLA
 Mariapia RINALDI
 Mariapia RINALDI
 Marilena ALBISINNI
 Daniela NICOL
 Tiziana DATTUOMO
 Mariapia RINALDI
 Camilla STOLA

I corsi finalizzati alle gare di eccellenza e il corso Terpem

CERTAMINA
 GIOCHI DELLA CHIMICA
 OLIMPIADI DELLE NEUROSCIENZE
 OLIMPIADI DI FILOSOFIA
 OLIMPIADI DI FISICA
 OLIMPIADI DI ITALIANO
 OLIMPIADI DI MATEMATICA
 OLIMPIADI DI SCIENZE
 PREMIO PIRANDELLO
 TERPEM

Tania RAGO
 Daniela NICOL
 Daniela NICOL
 Stefania COLUCCI e Francesca GIULIANO
 Mariapia RINALDI
 Cinzia CARDUCCI
 Mariapia RINALDI
 Rosy PORZIA
 Tiziana DATTUOMO
 Antonella CAROLA e Salvatore MOTTOLA

di alternanza scuola-lavoro. Sono delle opportunità che si offrono agli studenti a fronte di una progettazione. I finanziamenti ovviamente non sono "a pioggia", ma vengono erogati alle scuole sulla base di progetti ritenuti validi. In questo senso il nostro Istituto è attivo, progetta e offre molteplici opportunità».

Una delle novità della Legge 107 del 2015 è quella relativa all'aumento delle responsabilità e del potere attribuiti ai Dirigenti Scolastici. Definirebbe questa una svolta aziendalistica della Scuola?

«Personalmente non ritengo che questa sia una svolta aziendalistica perché la Scuola non è un'azienda, noi non produciamo manufatti ma formiamo delle persone. Il Dirigente deve avere i poteri per poter gestire la struttura, ma non mi sento di sostenere che la legge 107 ci abbia portato verso un modello manageriale e industriale. La priorità è la formazione degli studenti e questo resta il nostro obiettivo prioritario».

Da diversi anni l'"Archita" è interessato alla questione di Palazzo degli Uffici. Secondo lei si uscirà da questo tunnel?



Quali sono le prospettive?

«Chiaramente il pallino è soprattutto nelle mani della politica. Adesso abbiamo una nuova amministrazione che ha tra le sue priorità la ristrutturazione del Palazzo degli Uffici. Ovviamente, quando il Palazzo sarà ristruttu-

Il Dirigente Scolastico e gli studenti che hanno curato l'intervista

La Redazione di Vox

rato, l'"Archita" avrà il suo posto di diritto in questo. Io sono fiducioso, certo non posso stabilire una tempistica perché è un'operazione complessa in cui servono finanziamenti ingenti, ma può darsi che questa sia la volta buona per riuscirci».





**Mastodontico, capillare e influente:
pregi e difetti di Facebook**

La merce siamo noi

di **MARTINA NIGRO**

I social network, come il colosso californiano Facebook, sono ormai parte integrante nella nostra vita. Ma perché? Perché questi permettono di vivere un'esperienza sociale in un'ampia comunità virtuale dove gli stessi utenti pubblicano i propri dati per condividere interessi, passioni e ideologie con persone da ogni parte del mondo. L'utente, per poter far parte di queste comunità virtuale, deve solo inserire i propri dati personali senza dover affrontare alcuna spesa. Si parla quindi di Facebook come un servizio gratuito. Ma in che modo Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook, è riuscito ad essere a capo di un'azienda valutata dagli investitori stessi 500 miliardi di dollari? (dato luglio 2017).

All'origine dei guadagni di Facebook ci sono proprio gli utenti che usufruiscono di un servizio gratuito ma che, allo stesso tempo, consentono al social network e ai terzi cessionari (come pubblicitari) di guadagnare con i propri dati personali e con ciò che condividono.

Ma come gli utenti permettono a Facebook di utilizzare i propri dati personali e tutto ciò che condividono? Nel momento in cui si esegue l'iscrizione, oltre a compilare le proprie generalità, si accetta un vero e proprio contratto d'uso, nel quale gli utenti consentono a Facebook di poter utilizzare i propri dati soprattutto per fini pubblicitari e, allo stesso tempo, sono responsabili civilmente e penalmente di ciò che si condivide. «Tu digli chi sei e lui ti dirà cosa vuoi»: quella di Facebook e dei pubblicitari collaboratori è pubblicità mirata che lucra sui dati degli utenti per aumentare il numero di consumatori e, di conseguenza, i propri guadagni.

Un altro modo con il quale Facebook guadagna sono le applicazioni e i giochi, prodotti da diverse aziende, che permettono ad entrambe le società di guadagnare del denaro. Il profitto avviene grazie ai crediti di Facebook ovvero una

Resta aperto e controverso il dibattito sull'utilizzo e i veri scopi dei social

valuta virtuale (acquistabile con denaro vero) tramite la quale è possibile acquistare elementi opzionali nelle applicazioni di Facebook.

Facebook, nel mondo "virtuale", è la massima espressione di quella che è la potenza del "click" e della condivisione che non solo ha apportato dei cambiamenti a quella che è la concezione di "interazione sociale" e di "comunità", ma ha dimostrato anche come la pubblicazione di dati e di interessi personali possono essere fonte di guadagno e di successo per le grandi aziende e per i piccoli investitori e inserzionisti.





Sui social impazzano notizie vere ma anche fasulle. Il caso dei vaccini è tra i più eclatanti

Come difenderci dalle fake news

di GIOVANNI GUIDA

Oggi per *fake news* intendiamo una notizia falsa che fa leva sulle paure e sulle inquietudini della gente, di quanti possono essere facilmente veicolati sul web e sui social network. Queste notizie hanno un filo rosso in comune, cioè l'utilizzo di titoli sensazionalistici e di immagini che sfruttano il *clickbait* (tecnica utilizzata da contenuti web per aumentare le entrate pubblicitarie).

Un pericolo generato da queste notizie è il caso dei *No Vax*, movimento che attraverso il web ha sostenuto che la somministrazione di un vaccino ad un bambino provocasse una grave malattia come l'autismo. Questo ha portato in Italia, nel 2016, a una copertura vaccinale inferiore al 95%, che è la soglia minima di sicurezza raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Nella stessa rete possiamo trovare risultati di ricerche scientifiche o commenti di persone autorevoli, come il dottor Roberto Burioni, che dimostrano invece il contrario, sostenendo che i vaccini non sono pericolosi ma anzi tra le più importanti innovazioni scientifiche dei nostri tempi per proteggere i bambini e le persone che non possono vaccinarsi per una serie di problemi.

Altre domande che potremmo porci sul reale pericolo di queste notizie sono:

«Oggi le *fake news* sono un problema per le democrazie?». «La gente va oltre il titolo?».

Solo due mesi fa un'inchiesta del New York Times ha svelato come

codici ID di Google Analytics erano condivisi da una pagina Facebook che promuove Matteo Salvini e un'altra che fa propaganda per il Movimento 5Stelle.

Questa inchie-



sta ci dovrebbe far pensare al rischio di interferenze che potrebbero verificarsi durante le elezioni politiche italiane del 2018, grazie alla capacità di muovere e controllare intere masse di persone senza che queste ultime ne siano consapevoli.

La cosa più importante è che un'inchiesta come questa o la circolazione di informazioni false contro i vaccini non abbiano allarmato i principali gestori dei mezzi di comunicazione in cui le *fake news* navigano, anzi colossi come Facebook prendono decisioni tampone senza affrontare il problema su scala globale mentre Google non ritiene opportuno neanche verificare gli amministratori dei vari siti perché le *fake news* muovono una grande quantità di denaro grazie alle loro condivisioni.

Per questo, l'unica soluzione al problema è quella di valutare con prudenza quanto viene propinato sui social verificando l'attendibilità delle fonti. La riflessione ed il senso critico possono evitare di farci "cadere" nella rete.

Corvelva (Coordinamento Regionale Veneto per la Libertà delle accinzioni) e la sua "campagna informativa" con cartelloni shock





La "Notte Nazionale del Liceo Classico" rilancia il ruolo di un presidio storico: l'"Archita"



Il classico tra passato e futuro

«Il Liceo classico è la trincea della democrazia e tradurre Latino e Greco non è un esercizio sterile e fine a se stesso, ma è lo strumento principale per orientarsi nella comprensione degli altri e delle altre culture»
(Luciano Canfora)

Anche quest'anno il Liceo "Gulli e Pennisi" di Acireale si conferma promotore della Notte Nazionale del Liceo Classico, ideata dal professor Rocco Schembra. Quest'anno siamo giunti alla IV edizione di questa straordinaria esperienza che l'anno scorso ha registrato la partecipazione di oltre 400 Licei Classici su tutto il territorio nazionale con un'eco di grande rilievo sui media. Studenti e docenti del Liceo Classico propongono in questa serata quanto di più bello e di culturalmente affascinante sono stati in grado di realizzare, ma soprattutto promuovono la cultura classica in tutte le sue forme (lettura di passi di opere classiche, drammatizzazioni, conferenze, mostre ecc.).

Il 12 gennaio 2018 a partire dalle 18 il Liceo Classico "Archita" attraverso le performance dei propri allievi ha voluto far comprendere alla cittadinanza quanto oggi più che mai la conoscenza degli *antiqui mores* contribuisca non solo alla formazione dei giovani ma ad una concreta riflessione sul presente. Durante la serata coor-

dinata dalla professoressa Tania Rago, responsabile del Dipartimento di Latino e Greco, sono state presentate le seguenti performance: "I classici ci parlano...ratio, pathos e lusus" recitationes di passi tratti dai "Pensieri" di Marco Aurelio, dalle Catilinarie di Cicerone, dalle Satire di Orazio, dall'Eneide di Virgilio, dalle Consolationes di Seneca fino ad arrivare al teatro vero e proprio con Plauto a cura degli studenti delle classi 2C, 3A, 5C classico coordinati dalle professoressse Stefania Danese, Maria Rago e Tania Rago; "Guerra e Pace attraverso la poesia greca antica" a cura degli studenti del Liceo classico coordinati dalla professoressa Stella Rostro; "Santa Ildegarda e le pietre preziose" a cura degli studenti della 3B classico coordinati dalla professoressa Cinzia Carducci, "Nascita della Via Lattea nei miti del mondo" a cura degli studenti delle classi 2B e 5B classico sempre coordinati dalla prof.ssa Cinzia Carducci; "Latino lingua viva" a cura degli studenti della 2C classico coordinati dalla professoressa Pieranna Terzi. La professoressa Francesca Poretti (presidente della Delegazione tarantina "Adolfo Federico Mele" dell'AICC) ha tenuto la relazione "Quale liceo classico per il futuro?".



*Nelle due pagine:
alcuni degli
studenti che hanno
animato la serata
con i loro docenti*

Si ringraziano alunni, genitori e tutti coloro che, confidando nell'amore per gli studi classici, hanno reso possibile la realizzazione della serata e un grazie particolare va alla professoressa Loredana Flore che si è adoperata per la diffusione dell'evento, introdotto dalla professoressa Rago, cui hanno fatto seguito i saluti del Dirigente Scolastico, Professor Pasquale Castellaneta, e dell'assessore alla Cultura del Comune di Taranto, dottor Franco Sebastio.

LATINO LINGUA VIVA

di **SARA BRIGANTE** e **MARTINA VALENTINI**

In occasione della Notte del Liceo Classico 2018, nell'ambito delle varie manifestazioni tese a dimostrare la vitalità del Liceo Classico, l'attualità delle discipline studiate e in particolare delle lingue classiche, gli studenti della 2C Classico del liceo "Archita" di Taranto hanno voluto partecipare con il progetto: "Latino, Lingua viva". L'obiettivo è stato quello di evidenziare l'intramontabile presenza del latino nella nostra vita, ma anche quello di rendere consapevoli dell'attualità delle lingue classiche, facendo comprendere quanto frequentemente vengano utilizzate parole e locuzioni latine nel parlare quotidiano, di cui l'origine antica è spesso sconosciuta a chi le utilizza.

Attraverso la creazione di pannelli e di un video, gli studenti, supervisionati dalla Prof.ssa Pieranna Terzi, hanno preso in considerazione termini e locuzioni, differenziandoli in:

- Prestiti non integrati (es: INCIPIT, REFERENDUM, AD HONOREM, AD HOC, AD PERSONAM);
- Prestiti integrati (es: TUTOR, GRATIS, SPONSOR, EXTRA, AGENDA);
- Espressioni ecclesiastiche (es: AMEN, ANGELUS, MEA CULPA, AVE, HABEMUS PAPAM) e dell'ambito medico (es: ICTUS, VIRUS, FLEBO, HERPES);
- Proverbi (es: AMOR VINCIT OMNIA, DE GUSTIBUS NON DISPUTANDUM EST, ERRARE HUMANUM EST).

L'obiettivo del lavoro è stato quello di contribuire alla rivalutazione della lingua latina e di diffondere la consapevolezza circa l'utilità ancora oggi del suo studio, soprattutto tra coloro che la considerano una lingua già sepolta. Il latino è una lingua viva, presente e ancor oggi utilizzata nella realtà di tutti i giorni!!!



Come i desideri possono diventare realtà

La ricetta dei sogni

Mille modi per realizzarli

di **FEDERICA GIULIANI**

I sogni, quella strana magia che anima le nostre giornate e le nostre notti. Ma è sempre possibile dare ai nostri sogni forma di realtà? Servono coraggio, pazienza, forza di volontà e spesso tanta fatica. Sono grandi virtù che probabilmente possediamo, dobbiamo solo scavare un po' dentro di noi per trovarle. Alcuni sono sogni irrealizzabili, immagini fantastiche, altri più a portata di mano.

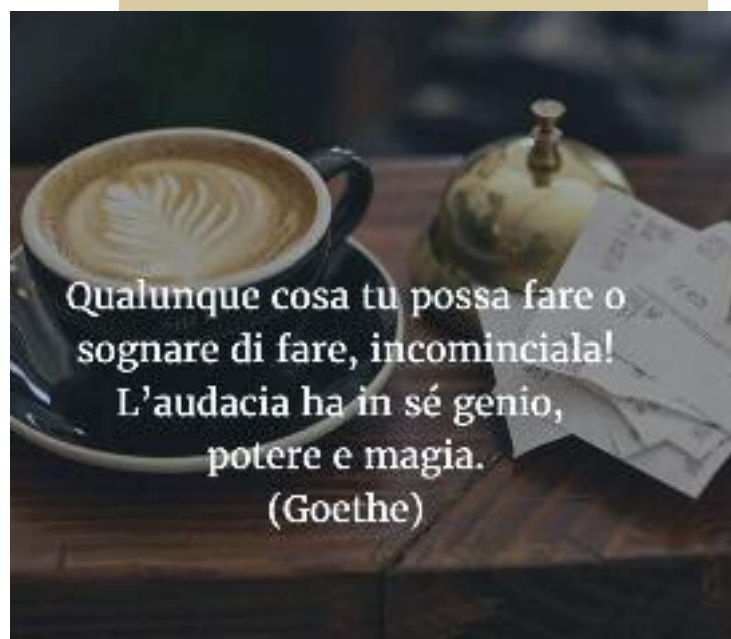
C'è chi desidera andare ad ascoltare il proprio cantante preferito, chi pensa agli altri sognando la pace nel mondo, chi vuole diventare psicologo, insegnante, assistente sociale, carabiniere, chi vuole cambiar città o addirittura nazione! Di qualunque desiderio si tratti, l'importante è sognare. Alcuni hanno perso il gusto di sognare o non lo hanno mai fatto, probabilmente per loro non è ancora arrivato il sogno giusto.

Molti sostengono che i giovani d'oggi non hanno sogni, che sono pigri e demotivati, ma forse semplicemente non hanno la forza ed il coraggio di guardarsi veramente dentro e gridare al mondo i loro desideri, le loro aspirazioni. Per quanto ci si impegni, a volte, purtroppo, anche i più bei sogni, dolci e creativi, cadono in quell'oblio dove si trovano tutti i sogni abbandonati o costretti a stare lì perché non c'è nessuno capace di aiutarci, di incoraggiarci, di sostenerci. Capita di avere intorno a noi persone che non ci danno fiducia, non credono in noi e pensano che i nostri sogni siano stupidi e futili. Così ci privano del coraggio di guardarci dentro e capire cosa sogniamo e cosa possiamo. Non è facile resistere, soprattutto per degli adolescenti, alla mancanza di attenzione e di sensibilità da parte di chi li circonda, ma non bisogna demordere.

La sensazione che si prova se si riesce ad arrivare dove si desidera è magnifica e deve spingere tutti ad andare avanti. "Meglio rimorsi che rimpianti" e dire "almeno ci ho provato," piuttosto che rinunciare. Se si ha anche la fortuna di avere una famiglia che ci sostiene, che ci incoraggia, che quando cadiamo ci asciuga le lacrime e ci cura le ferite aiutandoci a rialzarci dolcemente, allora ci sono tutti gli ingredienti per dare ai nostri sogni forma di realtà. Cercare dentro di noi e intorno a noi. Bisogna solo riflettere e metterci una buona dose di passione. *Et voilà*, il sogno è servito!



Una celebre frase di Johann Wolfgang Goethe, uno dei più grandi letterati tedeschi





«Urla», uno spettacolo contro la violenza sulle donne al "Padre Turollo"

Il silenzio uccide, mai più zitte!

di ALESSIA CARRERA e CRISTINA ORLANDO



«**L**a donna uscì dalla costola dell'uomo, non dai piedi per essere calpestata, non dalla testa per essere superiore ma dal lato, per essere uguale, sotto il braccio per essere protetta, accanto al cuore per essere amata». Sono queste le parole di Shakespeare recitate durante lo spettacolo **URLA** organizzato dalla compagnia teatrale diretta da Anna De Bartolomeo e Fabio Fornaro messo in scena sul palco del teatro "Padre Turollo" di Taranto, che ha ospitato lo scorso 21 novembre le classi del triennio di diverse scuole, tra cui il nostro Liceo, in prossimità della Giornata Internazionale Contro la violenza sulle Donne (istituita nel 1999 dall'Assemblea Generale dell'Onu).

Argomento dello spettacolo è la violenza di genere intesa come l'insieme di violenze di varia natura: psicologica, fisica, sessuale e persecutoria che riguarda un vasto numero di persone discriminate in base al sesso, in questo caso femminile, considerato inferiore nei confronti dell'altro. Questo fenomeno mira all'annullamento dell'identità e della libertà della donna e queste convinzioni errate che spesso giungono da traumi passati, dal tipo di educazione ricevuta, dal contesto sociale o dall'utilizzo di sostanze stupefacenti o alcol, offuscano la mente del carnefice che, considerandosi vittima di una donna-mostro, molto spesso mosso dalla rabbia, lo portano a compiere atti disumani che lasciano danni permanenti, a volte visibili o che pongono fine alla vita della donna. Tutte le scene dello spettacolo sono tratte da casi realmente accaduti che, dopo un'accurata ricerca e analisi condotta dai registi, li hanno ispirati a portare sul palcoscenico la difficile quotidianità, spesso nascosta, di non poche famiglie.



La locandina di «Urla» e una scena dello spettacolo

Ad oggi sono 114 le donne che nel 2017 sono state uccise per mano di uomini che nella maggior parte dei casi sostenevano di amarle. Un caso recente è quello di una donna catanese che, durante la gravidanza, sarebbe stata sevizata e isolata dal mondo esterno e dalla famiglia d'origine dal marito 23enne. Dopo diverse minacce, che precludevano l'impossibilità di vedere il bambino se si fosse allontanata, l'uomo è stato arrestato e la donna, assieme al figlio di appena 5 mesi, è stata affidata ad una struttura sicura.

La violenza sulle donne è spesso l'argomento centrale di eventi rivolti agli adolescenti con la finalità di riuscire ad "educare" i partecipanti ad un giusto modo di amare e di rispettare la donna e di conseguenza evitare nel futuro episodi analoghi a quelli odierni.





“Liberasempre”: la vera storia di Ayse Durtuc e il suo drammatico viaggio di andata e ritorno fra Siracusa e la Turchia. Con lieto fine

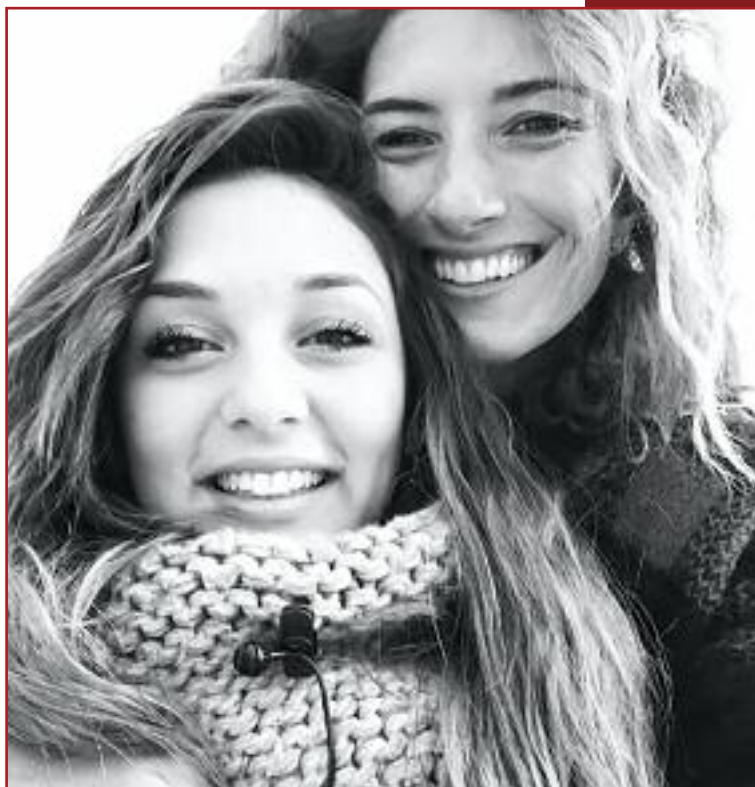
«Alla libertà e al coraggio di cercarla»

di **CHIARA LA NEVE**

Ayse Durtuc è una ragazza nata da genitori turchi a Siracusa il 20 ottobre 1996. Inizialmente pensava che la sua vita fosse normale, l'unica che si potesse vivere, ma era molto diversa da quella delle sue coetanee, questo perché ai suoi genitori non piaceva lo stile di vita occidentale. A scuola veniva presa in giro per il modo in cui si vestiva, per le sue origini da «terrorista» e per la sua religione e soffriva per questo perché lei amava la sua religione, le scelte di vita ottuse dei suoi genitori non avevano niente a che fare con l'islam, scelte che lei ormai non sopportava più.

A dare una svolta alla sua vita fu l'incontro al liceo con Chiara, la ragazza che le regalò il suo primo pranzo a casa di un'amica, il suo primo paio di jeans, quella che la truccava nel bagno della scuola e quella che all'ennesima sfuriata di suo padre per aver preso un 7, voto più basso della sua vita, la convinse a parlare con la psicologa della scuola, a cui raccontò tutto: delle botte, dei divieti, della minaccia di essere spedita in Turchia a sposare chissà chi. Di tutto questo fu informata la polizia, i genitori furono denunciati per maltrattamenti e Ayse fu allontanata dalla famiglia, visse fino alla maggiore età in una comunità per ragazze, dove finalmente iniziò a vivere davvero.

La sua felicità però fu interrotta. All'età di 19 anni fu “rapita” dalla sua stessa famiglia che le chiese di partire per la Turchia per donare il suo midollo osseo al suo fratellino Omar, che era sempre stato la sua ragione di vita e che a causa di un incidente stava molto male. In realtà era solo una scusa per farla ritornare perché il suo modo di vivere disonorava la famiglia. Arrivata in Turchia è stata picchiata, sedata e privata dei suoi documenti. Dopo giorni di silenzio Chiara contattò il programma televisivo “Le iene” ed è grazie ai giornalisti Nina Palmieri, che è



Ayse Durtuc e Nina Palmieri



anche l'autrice del libro *Liberasempre* da cui è tratta questa storia, Nicola Barraco e alle forze dell'ordine che Ayse dopo qualche mese riabbracciò la sua migliore amica e il suo fidanzato, che non avevano mai perso la speranza di poterla riavere con loro.

Sono tanti i posti nel mondo in cui se nasci femmina, con differenze fisiche oppure hai idee o orientamenti sessuali diversi è come se nascessi sbagliato e quindi non hai il diritto di vivere come vuoi e tutto ciò è ingiusto. Per questo l'esperienza di Ayse deve dare forza e speranza a tutte le persone che ogni giorno vedono repressa la propria libertà, perché lei è l'esempio di chi la libertà l'ha desiderata in maniera così intensa da raggiungerla.



Accordo sull'immigrazione: si vogliono davvero evitare altre tragedie o è per scopi economici?

L'Italia e il caso-Libia

di **FEDERICA LELLA**

«Ho visto il mio migliore amico morire picchiato solo perché mangiava lentamente. Queste sono le parole di un migrante algerino - intervistato da un giornalista di Fanpage.it - che ha vissuto per circa sei mesi in uno dei "centri accoglienza" libici, dove, dopo l'accordo siglato tra il presidente del Governo libico Fayeza al-Serraji e il presidente del Consiglio italiano Paolo Gentiloni, il 2 febbraio 2017, i migranti clandestini che utilizzano la Libia come Paese di transito o che vi partono direttamente per scappare ai soprusi, vengono "accolti".

L'accordo punta a fermare l'immigrazione clandestina, a dare la possibilità alla Libia di controllare autonomamente le proprie coste e frontiere, con l'attivazione di fondi europei, e soprattutto a ripristinare l'accordo economico tra Gheddafi e Berlusconi del 2008. Questo fa riflettere molto: l'Italia vuole davvero fermare altre tragedie in mare oppure punta a fini economici? Da parte dell'Italia vi è l'intenzione di riaprire l'ambasciata italiana a Tripoli e di riprendere i rapporti economici con la Libia, alla quale si chiede massima collaborazione nel fermare l'esodo incontrollato dei migranti.

Un passo indietro. Con l'accordo del 2008, Gheddafi, seppur facesse un "lavoro sporco", ignorando i diritti umani dei cittadini, controllava davvero il proprio territorio. Dopo la sua caduta, la Libia ha perso ogni tipo di Istituzione. Ancora oggi questo paese vive una situazione precaria e pertanto è impossibile trattare con un Paese che ignora i diritti umani dei propri cittadini, che non ha firmato il



trattato di Ginevra e che collabora con le milizie islamiche.

Oggi la situazione non è molto cambiata. Anzi: come accennato, i migranti fermati in Libia vengono detenuti in carceri dove le condizioni sono disumane: detenuti costretti a dormire in piedi, ammassati l'uno sull'altro, picchiati con bastoni di ferro, torturati con fili elettrici, sfamati una volta al giorno con solo pane e acqua, privati di medicinali e privati della dignità. Qui, dunque, la domanda sorge spontanea: perché l'Italia e l'Europa stessa, consapevoli di quanto accade in Libia, ignorano tutto ciò? Forse perché i nostri centri di accoglienza sono allo stremo? Si punta a coinvolgere anche altri Paesi, come la Tunisia, ma anche in questo caso la situazione è complicata, sia sul piano politico che sociale: soprusi, discriminazioni e libertà negate sono ugualmente

In un centro di raccolta in Libia...



presenti.

Anche Amnesty International ha condannato l'Europa intera, invitandola a riflettere su quanto accade in Libia; inoltre ci si sta impegnando arduamente affinché queste carceri non riconosciute vengano chiuse definitivamente e per assicurare giuste ed immediate indagini sui casi di tortura denunciati.

Tornando alla Libia, va detto che, nonostante gli sbarchi in Italia siano diminuiti circa del 22 %, allo stesso tempo sono aumentate le esecuzioni e il dolore di persone innocenti. Inoltre, questo accordo rischia di non portare a nulla di positivo in quanto i trafficanti libici hanno già organizzato nuove rotte da percorrere che non prevedono più lo stesso tragitto, come accadeva per arrivare in Italia, ma si punta ad arrivare nei Paesi vicini (Spagna e Portogallo soprattutto) tramite le rotte laterali.

... e su un barcone in viaggio nel Mediterraneo





CONCERTO DI NATALE

Anche ai Concerti di Natale del Comune di Taranto protagonista la formazione del Liceo "Archita"

CORO POLIFONICO, REALTÀ NAZIONALE



di **PAOLA LUNETTA FRANCO**

Nell'ambito del programma "Buon Natale, Taranto!" promosso dal Comune, il coro polifonico dell'"Archita" ha eseguito una serie di tradizionali e moderni brani natalizi nella prestigiosa e sacrale cornice della Concattedrale di Taranto grazie all'ospitalità del suo Parroco, don Ciro Alabrese.

A *Wonderful Christmas* hanno voluto intitolare il concerto i ragazzi della 3^a A musicale che hanno curato le presentazioni dei brani. Un Natale meraviglioso, dunque, con un coro che è ormai una realtà consolidata nel panorama musicale tarantino e che ha un curriculum di assoluto prestigio per un coro scolastico.

Il coro polifonico del Liceo "Archita", infatti, è nato nell'anno scolastico 1998-99 in occasione dell'istituzione dei laboratori musicali presso lo stesso liceo da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. Si è esibito regolarmente nelle manifestazioni "MusicaArchita", ovvero nei concerti di musica classica organizzati con cadenza annuale dalla scuola. Ha preso parte agli allestimenti teatrali di spettacoli musicali dedicati a Mozart nel 2004, a Gershwin nel 2005, e messo in scena una versione per voce narrante e coro della *Turandot* di Giacomo Puccini. Nel 2006 ha eseguito i *Carmina Burana* di Carl Orff unitamente alla giovane formazione orchestrale nata in quell'anno. Sempre nel 2006 ha vinto il primo premio al Festival Internazionale di Cori scolastici città di Bari.

Ha tenuto concerti di beneficenza per Telethon e per la

Croce Rossa Italiana e nel 2009 ha allestito l'operetta *La vedova allegra* di Franz Lehár con la quale ha preso parte alla rassegna teatrale estiva del Comune di Taranto. È stato selezionato dal Ministero dell'Istruzione per partecipare, nel novembre 2009, alla mostra nazionale JOB - Orienta a Verona. Il coro polifonico del Liceo "Archita" ha inoltre al suo attivo collaborazioni con artisti di fama mondiale quali il compositore premio Oscar recentemente scomparso Luis Bacalov, sotto la cui direzione ha eseguito in prima mondiale assoluta l'opera *Ave verum*, dello stesso Bacalov, per voce solista, coro polifonico e orchestra. Nell'estate 2015 ha tenuto una tournée con il cantante Simone Cristicchi e l'Orchestra della Magna Grecia per lo spettacolo musicale *La buona novella*.

Nel concerto di Natale il coro è stato accompagnato al pianoforte da due giovani e talentuosi studenti che frequentano la quinta classe del liceo musicale: Carmine Trotolo e Michele Renna. Il coro è stato diretto dalla sua fondatrice, la professoressa Maria Antonietta Carola che, con passione e creatività, unite alla professionalità, lo prepara e ne coordina le attività ideando i programmi di concerti sempre originali e di grande interesse. La professoressa Simona Barbera, docente di canto del liceo, ha preparato le voci soliste, mentre hanno collaborato alla produzione i docenti Ornella Carrieri, Salvatore Mottola, Matteo Emanuele Notarnicola e Paola Lunetta Franco.

**CONCERTO DI NATALE**

Ribalta per l'Orchestra del Liceo Musicale dell'"Archita"
al "Natale Tarantino"

UNA MAGICA SINFONIA



Sono stati i Re Magi e la loro simbologia, il loro viaggio, a fare da filo conduttore al Concerto di Natale che il 20 dicembre scorso ha visto sul palco dell'Orfeo i giovani musicisti dell'Orchestra Sinfonica del Liceo "Archita" insieme agli studenti di Accademie e Scuole Musicali della provincia ionica, diretti dal Maestro Paolo Battista.

L'iniziativa inserita nel cartellone di eventi del Natale Tarantino voluto dall'Amministrazione Comunale di Taranto e sostenuta dall'Ufficio Scolastico Regionale, è stato il regalo che l'UNSIC, l'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori di Taranto ha reso alla città sposando appieno il progetto culturale, didattico e sociale del Liceo "Archita".

È stata l'idea di aggregazione, di talenti e esperienze unite verso un unico scopo a conferire all'appuntamento un valore ancora più forte. Come il programma stesso della serata che da Haydn a Ramin Djawdi, alle classiche melodie del Natale, passando per il mondo delle fiabe e dei cartoon (Muppets Show, Il Gobbo di Notre Dame e Looney Tunes), ha accompagnato gli spettatori nell'atmosfera del Natale, ricordando agli stessi proprio la natura divina ma anche molto umana di un bambino scampato a una guerra e nato povero in una parte del sud del mondo.

Il risultato è stato di grande effetto perché la squadra ha giocato bene insieme, ognuno nel suo ruolo, e ha chiamato sul palco dell'Orfeo anche i giovani strumentisti delle Associazioni "Artilibero" di Manduria, "Le Dissonanze" di Massafra, "Rusalka" di Carosino, della scuola "Matteo Mastroma-

rino" di Statte e della Civica Scuola di Musica "A. Corelli" di Castellaneta.

Il palco dell'Orfeo ha ospitato una degna rappresentanza dei giovani talenti musicali della nostra provincia, novantadue elementi in tutto, simbolo a loro volta di un potenziale e di una energia che il nostro territorio continua a possedere a volte senza neanche rendersene conto.

Hanno preparato i ragazzi dell'Orchestra e collaborato all'organizzazione dell'evento i docenti Anna Bortone, Angelo Brancone, Francesco Lomagistro, Salvatore Mottola, Teresa Puntillo, Paola Lunetta Franco. L'Orchestra è stata coadiuvata dai docenti Michele Cataldo (viola), Giuditta Giovinazzi (violoncello), Don Andrea Mortato (violino).

APPUNTAMENTO IL 7 FEBBRAIO PER UN GRANDE CONCERTO

Il prossimo concerto dell'Orchestra, del Coro e della Fanfara del Liceo "Archita" si terrà mercoledì 7 febbraio alle ore 20.00 al teatro Orfeo. Si tratta di un concerto in collaborazione tra il nostro liceo e le scuole medie a indirizzo musicale di Taranto e provincia che vi aderiranno, promosso dall'USP per favorire l'orientamento nell'ambito dell'Istruzione musicale e in generale per promuovere l'interscambio tra i diversi ordini di scuola che si occupano di istruzione e formazione musicale. Il programma in fase di preparazione è brillante e complesso e metterà seriamente alla prova i giovani esecutori.



L'ANGOLO DELLA SATIRA

di **SAMUELE VITTI**

Eviterò di riassumervi cosa è successo di politicamente influente negli ultimi sei mesi, quindi tratterò gli eventi che ritengo imprescindibili, anche per chi non è esperto né appassionato di questo manicomio che per consuetudine chiamiamo democrazia.

Partiamo dalla politica interna per toccare uno dei temi più caldi di questi ultimi mesi: lo Ius Soli. Nonostante la proposta di legge non sia mai neanche andata ai voti in Parlamento, lo ritengo uno degli eventi cruciali di questo periodo storico perché ha messo in luce una realtà che alcuni (me compreso) denunciavano da tempo venendo ignorati e bollati come qualunquisti. La destra italiana si basa sul razzismo. C'è poco da dire se un individuo che è nato in Italia, ha vissuto in Italia per almeno 12 anni,

semplicemente perché è una vignetta molto esplicativa, non c'è nessuna propaganda occulta, niente gombi8, tranquilli!).

Se il tormentone musicale estivo è stato particolarmente nocivo alla salute di tutti, quello politico ha rischiato di distruggere definitivamente il mondo (sono serio, purtroppo). Come se non bastasse vivere nel mondo distopico in cui Kim Jong Un e Trump sono a capo di armamentari in grado di devastare la Terra, le tensioni tra Corea del Nord e U.S.A. non accennano a placarsi e la NATO si dimostra utile come i candidati alle primarie del Movimento 5Stelle. Ultimamente, peraltro, si è arricchita di un dibattito di alto spessore politico, ossia quello su chi abbia il pulsante più grande per detonare gli armamenti nucleari.

D'altronde, personalmente, ho perso la paura che avevo nei confronti di questa situazione perché se nel 2017 la razza umana ha consegnato in mano a questi due genii delle armi nucleari, allora forse l'estinzione la meritiamo davvero. Per gli animali mi dispiacerebbe però, tranne le zanzare, ovviamente.

Ultima notizia divertente e flash. Berlusconi ha annunciato che se verrà eletto darà un minimo di 1000 euro ad ogni pensionato. E niente, fa già ridere così. Niente vignette, niente battute. Ovviamente nel mentre tutto ciò accade l'opinione pubblica è indignata perché per sovvenzionare la produzione di buste di plastica biodegradabili adesso i sacchetti si pagheranno due centesimi l'uno. Poi non dite che non ce la meritiamo l'estinzione!!



parla l'italiano, ne padroneggia la grammatica (cosa assai rara anche tra chi la cittadinanza ce l'ha) e ha un lavoro regolare e a norma che gli garantisca più di 750 euro al mese (anch'essi fattori tutt'altro che scontati) non volete diventi un cittadino italiano perché ha dei genitori stranieri e semplicemente perché ha un altro colore della pelle. Semplicemente non ci sono altri motivi validi e considerando che tutta la destra italiana (anche il sempreverde ed eterno Berlusconi che dovrebbe essere moderato) si è dichiarata contro l'inserimento di questa norma per sillogismo aristotelico ne deduciamo che la maggior parte del paese è, perlomeno, xenofoba (e l'analisi sociologica di Baumann può accompagnare solo).

(Ho usato una foto dei Radicali





VOX

Numero 1 • A.S. 2017-2018

Coordinatore editoriale
Prof.ssa Camilla Stola

Coordinatore di redazione
Mina Genova

Grafica e impaginazione
Angelo R. Todaro

Stampa:
Litografia Ettore
Grottaglie (TA)

Gruppo di redazione
Antonio Amati, Caterina Ben-
nardi, Mattia Buongiorno,
Alessia Carrera, Alessia Co-
pertino, Cosima Genova, Fe-
derica Giuliani, Giovanni
Guida, Chiara La Neve, Fede-
rica Lella, Arianna Marra, Mar-
tina Nigro, Cristina Orlando,
Ermelinda Pallaveshi, Ga-
briele Pasini, Simona Pavia,
Chiara Pennarola, Pierluca
Perrone, Giuseppe Pizzulli,
Paolo Ruta, Giuseppe San-
germano, Riccardo Totta, Si-
mona Verardi, Samuele Vitti

Hanno collaborato:
prof.ssa Antonella Carola
prof.ssa Loredana Flore
prof.ssa Paola Lunetta Franco
prof.ssa Daniela Nicol
prof.ssa Francesca Poretti
prof.ssa Tania Rago
prof.ssa Pieranna Terzi

Si ringrazia il giornalista Pie-
rangelo Putzolu per la gentile
collaborazione

La nostra scuola
Sede Centrale:
corso Umberto I, 106/b
Taranto – tel./fax 099 4533527
Succursale:
via Pitagora, 148 – Taranto –
tel./fax 099 4533985
E-mail:
tapc10000q@istruzione.it
PEC:
tapc10000q@istruzione.it
www.liceoarchita.gov.it



ZodiArchita

di Mina GENOVA

Come sarà questo 2018?
Scopriamolo insieme!



Ariete

21 Marzo - 20 Aprile

Per i nati sotto il segno dell'Arie-
te sarà un anno ricco di sor-
prese, ma ricordate: il segreto è
saper aspettare... tutto il resto viene da sé! I bei
momenti arrivano quando meno te li aspetti!



Bilancia

23 Settembre - 22 Ottobre

Quest'anno di certo non man-
cheranno le difficoltà, ma con
un po' di fiducia in voi stessi riu-
scirete ad affrontare tutto: la parola chiave è "or-
ganizzazione". Buona fortuna!



Toro

21 Aprile - 20 Maggio

Voi del Toro possedete una qua-
lità fondamentale: la calma.
Questa vi permetterà di affron-
tare il 2018 al meglio: camminate a testa alta e di-
mostrate a tutti le vostre capacità.



Scorpione

23 Ottobre - 22 Novembre

Sarà un anno pieno di avven-
ture e di difficoltà: fortunata-
mente siete in grado di supe-
rare voi stessi e non riuscite ad accettare la scon-
fitta... è per questo che alla fine le vincerete tutte!



Gemelli

21 Maggio - 21 Giugno

È l'anno ideale per fare progetti
e per portarli a termine, per
stringere nuove amicizie e per
far vedere a tutti quanto valete. Ma ricordate: di-
pende da voi!



Sagittario

23 Novembre - 21 Dicembre

Possedete la capacità di vivere
alla giornata e non vedete l'ora
di affrontare nuove situazioni:
sapete che sono queste che vi fanno maturare.
Non preoccupatevi: sarà un anno pieno di sor-
prese!



Cancro

22 Giugno - 22 Luglio

Romanticoni, abbiamo una buo-
na notizia per voi! Questo po-
trebbe essere l'anno in cui final-
mente troverete l'amore. Un consiglio: lasciate
spazio alle emozioni! Ragionare troppo fa male!



Capricorno

22 Dicembre - 20 Gennaio

Sarà un anno di solidità: le cose
non cambieranno, ma si conso-
lideranno. Mostrerete maggio-
re sicurezza nel prendere decisioni e darete prova
di saper mettere da parte la timidezza.



Leone

23 Luglio - 23 Agosto

Avete tutta la grinta del mondo:
non sapete cosa sia la calma...
ma chi dice che questo sia un
difetto?! Sarà proprio questa energia che vi per-
metterà di vivere quest'anno al meglio e di ricor-
darlo per sempre!



Acquario

21 Gennaio - 19 Dicembre

Sarà un anno fantastico: sarete
in grado di prendere decisioni
importanti di cui non vi penti-
rete e potreste trovare l'anima gemella. Buona
fortuna!



Vergine

24 Agosto - 22 Settembre

Scommetto che siete già pronti
a programmare ogni minuto di
questo nuovo anno.. ma tutti
questi programmi non vi permetteranno di vi-
vere... abbandonate le vecchie abitudini e ri-
schiare!



Pesci

20 Febbraio - 20 Marzo

Non avete bisogno di dimo-
strare quanto valete, l'impor-
tante è esserne consapevoli. Gli
altri se ne accorgeranno quando il vostro lavoro
sarà finito! La parola chiave è "pazienza".

Liceo Archita Taranto

1872



**Classico
Scientifico**

**Scienze Umane
Economico Sociale**

Musicale



**DOMENICHE
A P E R T E**

26 Novembre 2017

17 Dicembre 2017

14 - 28 Gennaio 2018

4 Febbraio 2018

dalle ore 10 alle ore 12.30



C
o
r
s
o
U
m
b
e
r
t
o
1
0
6
b

V
i
a
P
i
t
a
g
o
r
a
1
4
8



Nella memoria il futuro